

COMPITI LINGUA ITALIANA

CLASSE III SEZ. A PL. BUTERA INS.

RITA ARCURI

- **RACCONTO SUL CORONAVIRUS**
- **POESIA (DA LEGGERE CHI VUOLE PUO' ANCHE IMPARARLA**
- **LETTURA E COMPrensIONE : LE BIZZARRIE DELLA LUNA**
- **LA BOLLA DI SAPONE CON RELATIVA COMPrensIONE**
- **PINOCCHIO E IL LUPO CON RELATIVA COMPrensIONE**
- **LETTURA SULLA FESTA DELLA DONNA E FARE IL RIASSUNTO SCRITTO**
- **POESIA DA IMPARARE : PINOCCHIO**

RIFLESSIONE LINGUISTICA SCHEDE DALLA N° 1 ALLA N°5

STORIA : RUBARE IL FUOCO AGLI DEI LETTURA E COMPrensIONE

**TESTO: NON STAI ANDANDO A SCUOLA A CAUSA DEL CORONAVIRUS,
COME STAI TRASCORRENDO LE TUE GIORNATE?**

I FILE SONO ALLEGATI

LA BOLLA DI SAPONE VIAGGIA

☉ Mentre leggi il racconto segna con (*) in quale punto hai capito chi è l'uomo sulla spiaggia.

– Farò l'ultima bolla e poi dormirò – pensò Marcello.

Soffiò forte e ne fece una grandissima, che attirò a sé tutte le altre più piccine diventando enorme e luminosa. Marcello ci si trovò dentro e, meraviglia, uscì dalla finestra!

Marcello galleggiava nel cielo dentro la bolla e vedeva il mondo dall'alto come lo vedevano gli uccelli. Spinto da un venticello leggero, sorvolava il giallo delle campagne fino al blu del mare, passando tra le nuvole chiare che gli danzavano intorno.

In quel cielo immenso Marcello si sentiva leggero e felice.

Insieme alle nuvole, la bolla andava verso un'isoletta in mezzo al mare, dove Marcello vide una casetta bianca. Poi il vento calò.

La bolla di sapone scese sulla spiaggia, posandosi come una farfalla accanto a un uomo con la barba bianca, che riposava all'ombra di una palma. Al tocco della sabbia la bolla si ruppe e Marcello si trovò in pigiama sulla riva del mare.

– Buongiorno signore – disse. – Che cosa ci fai qui solo soletto?

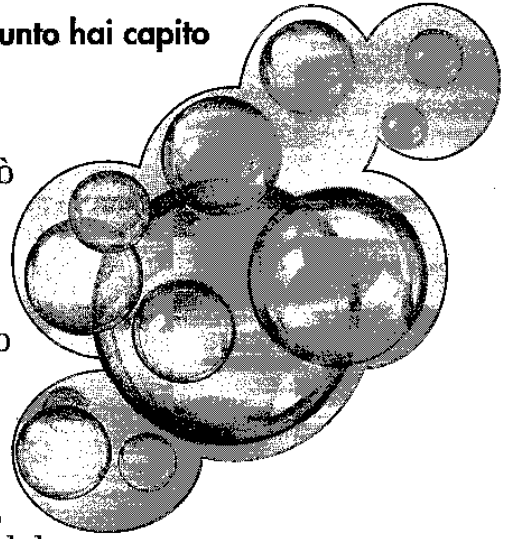
Aperto due grandi occhi azzurri, il vecchio gli sorrise e gli confidò con voce decisa: – Mi sto riposando sulla mia isoletta, dopo tante fatiche. Portare doni a tutti i bambini del mondo è un lavoro molto duro. Sono Babbo Natale in vacanza!

M. Miceli, M. Mostacchi, *Bolle di sapone*, San Paolo

☉ Scegli tra i seguenti, altri due titoli adatti al racconto.

- In volo sul mondo.
- Che belle le bolle!
- Un incontro inaspettato.

CONTINUA CON SCHEDA 2



COM'È LA STORIA?

 **Rispondi alle domande, che si riferiscono al racconto della scheda 285.**

- In quale momento della giornata Marcello faceva le bolle?

.....

- In che modo la bolla grandissima diventò enorme?

.....

- Marcello come si sentiva in cielo, dentro la bolla?

.....

- Come mai Marcello arriva sull'isola?

.....

 **Segna con le crocette.**

- Che cosa accade a Marcello?

Entra nella bolla ed esce dalla finestra.

Esce dalla finestra per guardare la bolla volare.

- Dove galleggia Marcello?

Nell'acqua del mare.

Nell'aria.

 **Indica con una crocetta il testo che racconta correttamente la storia.**

Marcello galleggia nel cielo sopra una bolla di sapone.
Vede tutto quello che è sotto di lui, finché arriva sopra un'isoletta.
Babbo Natale sta preparando i doni per i bambini.

Marcello galleggia dentro la bolla e vede il mondo all'alto.
La bolla scende su un'isola e scoppia. Lì incontra Babbo Natale in vacanza.

Marcello desidera vedere Babbo Natale in vacanza,
allora entra in una bolla di sapone, vola in alto,
sorvola la campagna e arriva su un'isola. Lì incontra Babbo Natale.

 **Ora sottolinea nei testi che non hai scelto le parti sbagliate.**

RUBARE IL FUOCO AGLI DÈI

Per spiegare la scoperta del fuoco, ritenuto un fatto eccezionale, gli antichi Greci crearono questo mito (un racconto speciale, che cerca di dare una spiegazione a fatti misteriosi, difficili da comprendere).

🌀 **Leggi, rifletti e rispondi.**

Tanto tempo fa, la Terra era fredda e scura e gli uomini vivevano nelle caverne buie, pieni di paura. Il Titano Prometeo ebbe compassione di loro e volle aiutarli, portando loro un bene prezioso, che apparteneva agli dèi: il fuoco. Esso era però gelosamente custodito nel cuore della Terra dal dio Vulcano. Con uno stratagemma, Prometeo entrò nell'officina di Vulcano, rubò alcune scintille dal focolare e le portò agli uomini. Insegnò loro a conservare il fuoco e a produrlo e la vita sulla Terra cambiò. Con il fuoco gli uomini illuminarono e scaldarono le caverne, fecero cuocere i cibi, si difesero dagli animali e li cacciarono, lavorarono i metalli e fabbricarono attrezzi più resistenti per lavorare la terra e per costruire le abitazioni. Giove, però, punì severamente Prometeo e lo fece incatenare su una montagna, dove un'aquila, ogni giorno, gli strappava il fegato, che però di notte ricresceva. Ercole lo liberò da quel supplizio. Prometeo ottenne da Giove di poter restare per sempre su quel monte, a vegliare sugli uomini, e fu trasformato in una roccia maestosa.



RISPONSI ALLE DOMANDE

Ⓢ Perché il fuoco appartiene solo agli dèi? Perché essi ne sono gelosi?

.....

.....

Ⓢ Per quale motivo Prometeo ruba il fuoco e lo dona agli uomini?

.....

.....

Ⓢ Com'è descritta la vita sulla Terra, prima della scoperta del fuoco?

.....

.....

Ⓢ Tu come immagini l'esistenza degli uomini prima che conoscessero l'uso del fuoco?

.....

.....

Ⓢ Secondo il racconto che hai letto, quali furono le conseguenze di questa scoperta?

.....

.....

Ⓢ Il fuoco cambiò la vita degli uomini. Pensi che questi cambiamenti siano avvenuti:

in alcuni mesi.

in anni.

in millenni.

in tempi più lunghi.

Ⓢ Secondo te, la scoperta portò solo benessere all'uomo oppure procurò anche dei pericoli e dei danni?

.....

.....

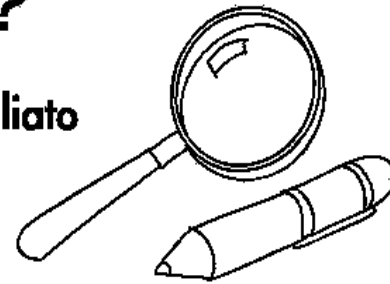
Ⓢ Nel secondo caso, quali svantaggi pensi abbia provocato?

.....

.....

DOV'È L'ERRORE?

🕒 Leggi ogni testo, sottolinea le parole scritte in modo sbagliato e riscrivile correttamente sui puntini.



L'Archeopteryx (11 errori)

È quasi certo che l'ucello, prima di diventare un uccello, fosse un dinosauro. Ma come mai a questo dinosauro spuntarono le pene? Come imparò a volare? Alcuni pensano che inizialmente il piccolo dinosauro fosse un corridore. Inseguiva le sue prede e le afferrava con gli artigli. Le prime alucce gli erano utili per compiere balzi più lunghi.

P. Angela, *La macchina per pensare*, Garzanti

.....

Tobi (13 errori)

Tobi era un semplice caniolino grigio, non era di razza e amava molto le salsiccie. Gli piaceva nascondersi tra i cespugli per spaventare i gatti. Era bravissimo nel rincorrere gli animaletti del bosco. Gli scogliattoli erano i suoi migliori amici. Quando fa caldo Tobi si sciaqua nel ruscello.

.....

Delfino e pescecane (9 errori)

Molti anni fa, vicino a un gruppo di scogli a picco sul mare, alcuni pescatori videro un giovane delfino che veniva inseguito da un enorme pescecane. L'inseguimento durò per molte ore; i due animali sfrecciavano vicino alla barcha dei pescatori, pasavano vicino agli scogli e si perdevano al largo.

A. Todisco, *Animali addio*, SEI

.....

L'orsetto golosone

C'era una volta un orsetto giocherellone e golosissimo di miele che si chiamava Rufus.

Si aggirava per il bosco in cerca dell'amato nettare e inseguiva le api con la speranza di trovare la strada verso la loro arnia pienna di miele.

Un bel giorno l'ape Punzolina si stufò: non ne poteva più di essere inseguita!

Si nascose dietro ad un albero e, quando Rufus arrivò, uscì all'improvviso e lo punse sul naso!

Il naso di Rufus diventò rosso rosso e grosso grosso.

L'orsetto scoppiò a piangere e Punzolina lo canzonò dicendo:

"Ora hai un naso così grosso davanti agli occhi che non vedrai più!"

L'orsetto Rufus si rassegnò e aspettò che il suo naso ritornasse normale per poter inseguire un'altra ape... era troppo goloso di miele!



A caccia di doppie

Le parole scritte in rosso hanno bisogno di essere completate!
Scegli quale opzione è quella giusta fra quelle indicate tra parentesi.

- 1) Le Winx sono **ma_iche** (gg - g)
- 2) Mia sorella ha il **ra_reddore** (f - ff)
- 3) Mangio un panino con il **prosci_u_o** (tt - t)
- 4) Batman ha il **mante_o** nero (ll - l)
- 5) L'ape maya è **gia_a** è nera (l - ll)
- 6) La **mu_a** fa il latte (c _ cc)
- 7) La **bicicle_a** ha due ruote (tt _ t)
- 8) Le **farfa_e** volano di fiore in fiore (ll - l)
- 9) Silvestro è un **ga_o** (t - tt)
- 10) Il topolino Jerry ha **ro_o** il formaggio (ss - s)
- 11) La **pa_a** è rotonda (ll - l)
- 12) **Ba_o** Natale legge le lettere dei bambini (b - bb)
- 13) Nel **ma_e** ci sono i pesci (r - rr)
- 14) A **ma_io** fioriscono le rose (g - gg)
- 15) Un panino con **bu_o** e marmellata (r - rr)
- 16) Il gelato è **fre_o** (d - dd)
- 17) La **gra_atica** non è poi tanto male ;) (mm - m)



KID PASS
CULTURE

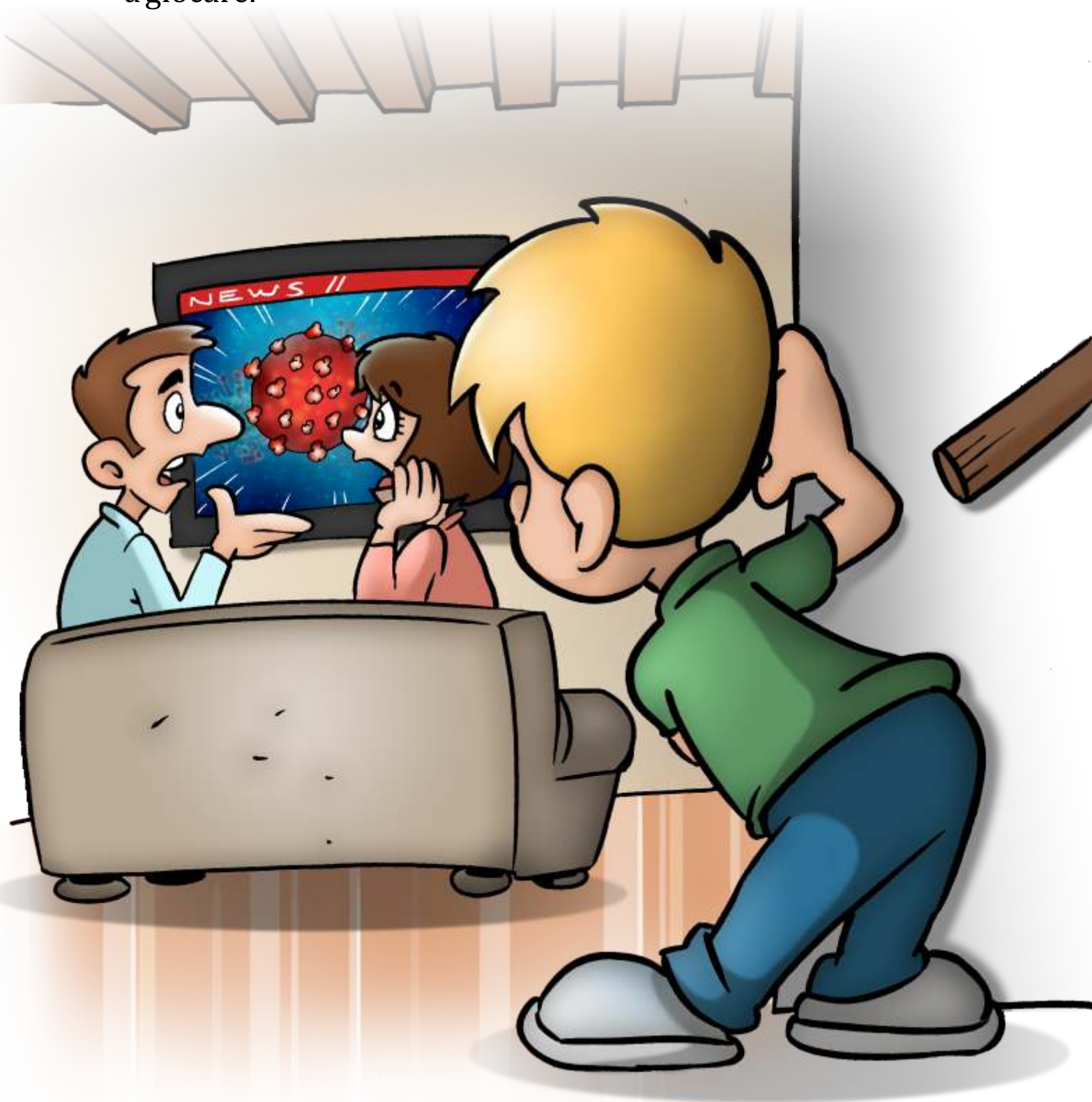
LO SCIENZIATO VOLANTE



Una Fiaba di Federico Dalla Rosa
Disegni di Valentino Villanova
Colori di Lisa Bertollo

C'era una volta un bambino che era molto preoccupato...
Tutti i giorni si accorgeva che i suoi genitori, dopo il telegiornale, parlavano animosamente fra loro. E se lui si avvicinava per ascoltare cosa dicessero...

Veniva affettuosamente invitato a rinchiudersi in camera sua a giocare.



Non aveva nessuna voglia di giocare da solo in camera sua. Aspettava invece con impazienza la partita di calcio del giorno dopo, quando avrebbe giocato insieme a tutti i suoi amici!

Il giorno seguente vide la mamma rientrare in casa dopo aver fatto la spesa. Cosa stranissima: aveva acquistato tonnellate di cibo e indossava una mascherina...



Ma la cosa peggiore fu che gli disse che non ci sarebbe stata nessuna partita a pallone con gli amici!!!

Il bambino si innervosì moltissimo e iniziò a fare un sacco di capricci... Risultato?

Venne affettuosamente invitato a rinchiudersi in camera sua a giocare. Ma camera sua era stipata di scatolette di alimenti e bottiglie d'acqua, quelle che non ci stavano in cucina. Quindi aveva ancora meno voglia di giocare finché...



Qualcuno bussò alla finestra.

Strano, pensò il bambino, dato che abitiamo al quarto piano di un palazzo nessuno dovrebbe essere in grado di bussare alla finestra.

Incuriosito la aprì e vide di fronte a sé, fluttuante nell'aria con su un enorme drone con due eliche, un buffo signore in camice bianco.

Il signore entrò nella stanza, aprì una scatoletta di tonno e cominciò a mangiare.



Chi sei?, chiese il bimbo.

Sono uno scienziato, rispose quel signore parlando con la bocca piena.

E cos'è uno scienziato?, chiese ancora il piccolo.

Uno scienziato è una persona che ti aiuta quando hai paura, gli rispose.



Usando le scatole degli alimenti e i barattoli per illustrargli meglio la situazione, lo scienziato spiegò al suo nuovo piccolo amico che c'era in giro una forte influenza e per questo motivo tutti quanti, compresi i suoi genitori, erano molto angosciati.

Ma sarebbe stato sufficiente seguire alcune semplici regole, come lavarsi le mani spesso e tenersi a un metro e mezzo di distanza da qualcuno che ha la tosse, e in poco tempo tutto si sarebbe risolto.

Perché i miei genitori non me lo hanno detto?,
chiese il bimbo.

Perché non volevano che tu ti preoccupassi,
rispose lo scienziato.

Ma io avevo capito che c'era qualcosa che non andava e così
mi sono preoccupato ancora di più!, disse il bambino.

Vuol dire che sei intelligente, concluse lo scienziato mentre
si accingeva a lasciare la stanza decollando dalla finestra,
e che se studi la matematica, la biologia e
la medicina quando sarai grande
diventerai uno scienziato come me!



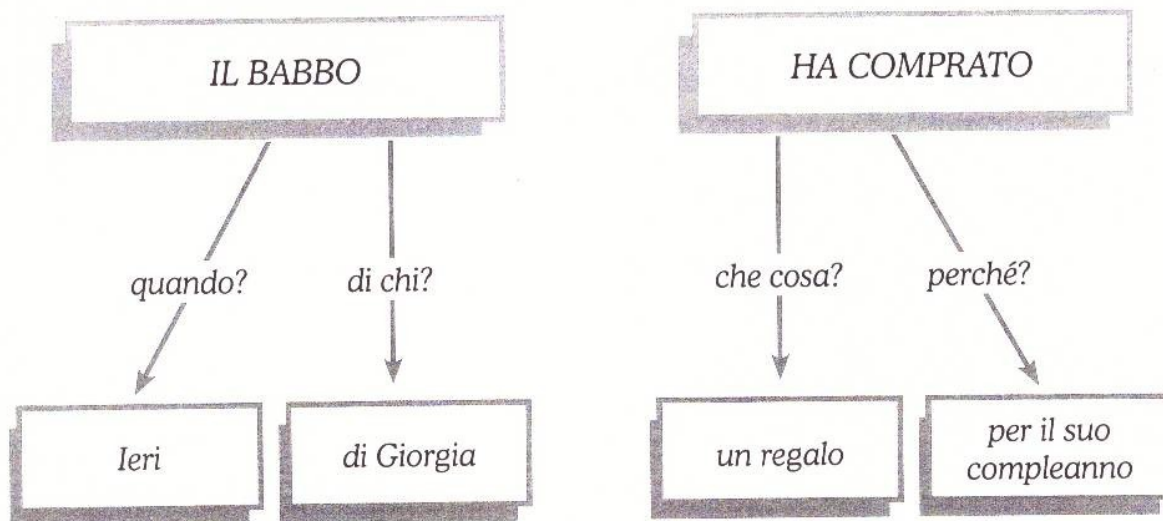
Da quell'incontro per il bambino non fu un problema trascorrere qualche ora in più in camera sua: doveva studiare per diventare una persona che aiuta gli altri quando hanno paura!



FINE

FRASE MINIMA CRESCE

👉 Osserva cosa succede a questa frase minima.



Ora la frase si è arricchita di altre informazioni:

IERI IL BABBO DI GIORGIA HA COMPRATO UN REGALO
PER IL SUO COMPLEANNO.

È diventata più ricca, più completa.

👉 Lavorando sul quaderno, arricchisci anche tu queste frasi minime con altre informazioni.

- 👉 L'uccello cinguetta.
- 👉 Il vento soffia.
- 👉 La sabbia è calda.
- 👉 Il contadino semina.
- 👉 Il dottore visita.
- 👉 L'insegnante corregge.
- 👉 La rosa è rossa.
- 👉 Il camionista frena.
- 👉 Il gelsomino profuma.
- 👉 L'aereo è in ritardo.

LE DOPPIE

Leggi il testo e circonda le doppie con la matita colorata che preferisci
ma...attenzione...qualche parola è scritta errata!
Improvvisati insegnante e correggile col rosso!!

L'orsetto golosone

**C'era una volta un orsetto giocherellone e golosissimo di
miele che si chiamava Rufus.**

**Si aggirava per il bosco in cerca dell'amato netare
e inseguiva le api con la speranza di trovare
la strada verso la loro arnia pienna di miele.**

**Un bel giorno l'ape Punzolina si stufò:
non ne poteva più di essere inseguita!**

**Si nascose dietro ad un albergo e, quando Rufus arrivò,
uscì all'improvviso e lo punse sul naso!**

Il naso di Rufus diventò rosso rosso e grosso grosso.

**L'orsetto scoppiò a piangere
e Punzolina lo canzonò dicendo:**

**"Ora hai un naso così grosso davanti agli occhi
che non vedrai più!"**

**L'orsetto Rufus si rassegnò e aspettò
che il suo naso ritornasse
normale per poter inseguire un'altra ape...
era troppo goloso di miele!**



filastrocca di Pinocchio

Qui ha inizio la vicenda
Una storia stralunata
Che comincia dalla legna
E finisce in mareggiata.

C'è Geppetto col martello
Pialla, sega e scalpello
Falegname sempre attento
Ma in cuor suo non è contento

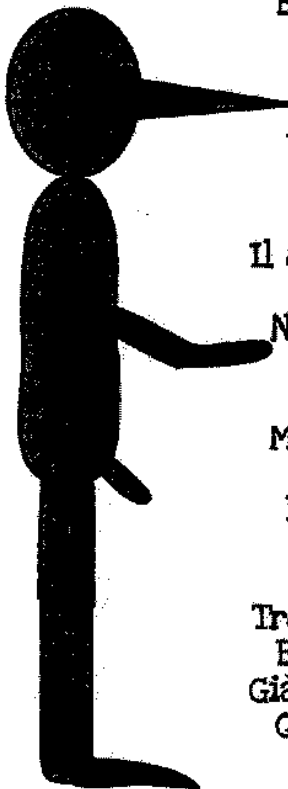
Vuole un bimbo da abbracciare
Con cui ridere e scherzare
E la notte tanto attesa
Ecco arriva una sorpresa

È Pinocchio burattino
Che di guai ne combina
Vuole essere un bambino
Non ascolta la fatina.

Il suo naso è più di un metro
Quando dice una bugia
Non si guarda mai indietro
Lui va avanti in allegria.

Mangiafuoco, Volpe e Gatto
Poi Lucignolo monello
E per colpa di un ricatto
Si trasforma in asinello.

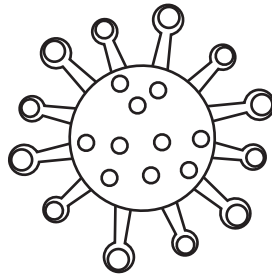
Trova il babbo ormai perduto
E lo salva grazie al tonno
Già si sente un po' cresciuto
Quando a casa fa ritorno.



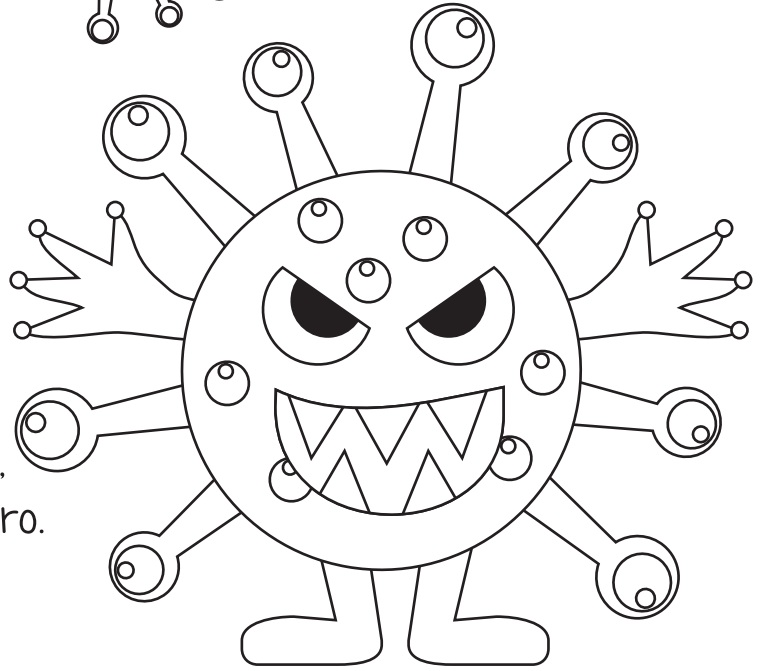
Viviana Hutter

IL VIRUS MISTERIOSO

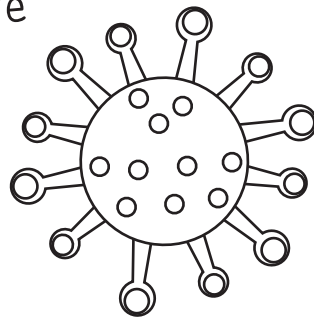
C'è un virus originale
che come gli altri fa star male.
Nasce nel lontano Oriente,
semina panico tra la gente.
Il suo nome è Corona,
può colpire ogni persona.



In tutte le nazioni c'è confusione!
Al primo sintomo c'è il tampone.
Tante parole! La testa è piena:
chi è contagiato va in quarantena!
Tutti alla ricerca del paziente zero,
ma è una caccia avvolta dal mistero.

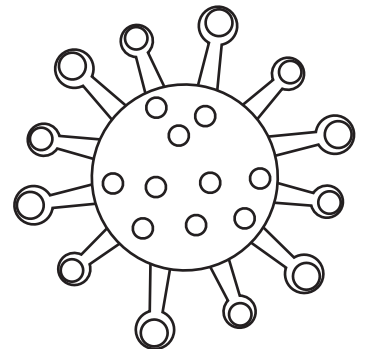
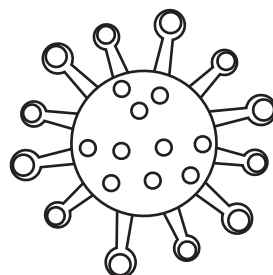


Questo virus fa tanta paura:
crea negli uomini una chiusura.
C'è chi fa razzie nei supermercati,
chi vende mascherine a prezzi gonfiati.
Perfino chi ha un piccolo raffreddore
viene allontanato con orrore.
Occorre eliminare la tensione
e lavare le mani con attenzione.



Cancelliamo questa tristezza:
regni nei cuori la certezza,
che con la giusta informazione
e una corretta prevenzione,
saremo tutti al sicuro
e più fiduciosi nel futuro.

di **Maria Ruggi**



Maestra Mary

PINOCCHIO E IL LUPO

🕒 Leggi il racconto, rispondi ed esegui.

Verso la fine del capitolo trentacinque Pinocchio stava nuotando in mezzo al mare con il babbo Geppetto sulle spalle. E nuotando pensava che non aveva nessuna voglia di entrare nel capitolo seguente, cioè l'ultimo, perché lì sarebbe diventato un ragazzino perbene e questo a Pinocchio non piaceva.

Fu così che, nel capitolo trentasei, arrivò sulla spiaggia insieme a Geppetto con l'aiuto del Delfino, e fu così che andò ad abitare nella bella capanna del Grillo Parlante.

– Io mi trovo bene come burattino e non voglio diventare un ragazzo né perbene né permale – disse Pinocchio a se stesso, mentre camminava nella campagna con le sue gambe di legno che facevano tric-trac. A forza di camminare con le sue gambe di legno che facevano tric-trac, Pinocchio arrivò nel bosco e incontrò il Lupo. Stava aspettando Cappuccetto Rosso che era in ritardo.

Quando vide arrivare Pinocchio invece di Cappuccetto Rosso, il Lupo chiese: – Che cosa sei venuto a fare tu da queste parti?

– Passavo di qua per caso. Possiamo fare due chiacchiere, se ti va.

– Ho da fare – disse il lupo. – Devo aspettare Cappuccetto Rosso.

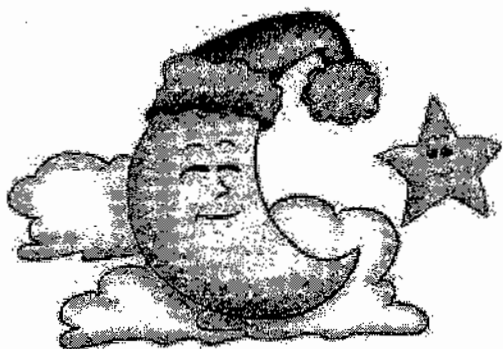
Il lupo fece una brutta risata e Pinocchio capì che non aveva nessuna voglia di cedergli la sua parte nella favola di Cappuccetto Rosso. Provò a insistere, non si sa mai.

L. Malerba, *Pinocchio con gli stivali*, Mondadori

- Perché Pinocchio non voleva entrare nell'ultimo capitolo del libro?
-
- A Pinocchio piaceva essere un burattino (sottolinea la frase che te lo fa capire)?
- Pinocchio, di chi vorrebbe prendere il posto?
- Ci riesce (la frase sottolineata ti aiuta a rispondere)?
-

Le bizzarrie della Luna

Quando cominciò il Tempo dei Sogni la Luna non si divertiva ancora a cambiare continuamente faccia. Così non c'erano fasi lunari e il cielo veniva sempre illuminato dal cerchio d'argento. Il suo chiarore era talmente intenso e ammaliante che il sole, durante il giorno, non si azzardava a sostituirlo e se ne rimaneva incantucciato in un remoto angolo del cielo.



Convinta di essere la Regina Eterna della Luce, la luna prese allora a fare i capricci. Gli aborigeni la vedevano giocare a rimpiattino con le nuvole, rincorrere le stelle, avvicinarsi e allontanarsi dalla Terra o addirittura sparire dal cielo della notte. Così essi sempre più spesso, dovevano

rassegnarsi a vivere al buio.

- Sarai punita per la tua negligenza – decise il Popolo del Cielo quando le bizzarrie della luna oltrepassarono ogni limite. E così per tre giorni ogni mese, ne decretarono la morte.

Il Popolo del Cielo decise poi che la luna, una volta morta, non potesse rinascere uguale a prima. Dopo tre notti di buio, sarebbe spuntata una minuscola falce luminosa.

- In cielo – la piccola falce crescerà lentamente, notte dopo notte; piano piano diventerà luna piena. Ma sarà per poco: le dimensioni del grande occhio d'argento via via si ridurranno, perché dal suo corpo si staccheranno brandelli di luce che diventeranno nuove stelle luminose, finché la luna non morirà e non sparirà per sempre.

Così volle il Popolo del Cielo, che da allora assegnò alla luna la sola notte e affidò il giorno alla calda, vigorosa luce del sole.

F. Albertazzi, "Fiabe e leggende d'Australia", Primavera

Comprensione del testo

- Cerca sul vocabolario il significato delle parole in grassetto.
- Che cosa spiega questo mito aborigeno?
- Rispondi alle domande:

A quale epoca corrisponde il Tempo dei Sogni?

Secondo il mito a che cosa è dovuta l'origine delle fasi lunari?

Secondo gli aborigeni, quali erano le conseguenze del comportamento della luna?

Per quanti giorni al mese non si vede la luna?

Storia e significato della giornata della donna

Maestra Mary

La scelta di celebrare la Giornata Internazionale o Festa della donna proprio l'8 marzo appare incerta, sembra infatti appartenere più alla leggenda che alla storia. Per molti anni si è raccontato che l'8 marzo del 1911, un gruppo di operaie di una industria tessile di New York stesero scioperando da giorni contro le terribili condizioni in cui erano costrette a lavorare. I proprietari della fabbrica, per stroncare la protesta, bloccarono le porte impedendo alle operaie di uscire. Divampò un incendio che causò la morte di ben 134 lavoratrici. Non sono stati ritrovati documenti che dimostrino la verità di questa vicenda.



Un fatto drammatico realmente accaduto risale invece al 25 marzo 1911, nella fabbrica della Triangle di New York, dove si sviluppò un incendio mentre più di cento operaie vi erano state rinchiusse per impedirne uno sciopero.

La nascita della Giornata Internazionale della Donna - è questo il nome ufficiale - in realtà è collegata strettamente al clima politico di inizio '900, quando aumentarono le proteste e le rivendicazioni delle donne contro lo sfruttamento, i bassi salari, le discriminazioni sessuali e per ottenere il diritto al voto. Fu così che negli Stati Uniti la prima e ufficiale giornata della donna fu celebrata il 23 febbraio 1909.

Nel primo decennio del '900 in Europa, Stati Uniti e Russia il Woman's Day iniziò a essere celebrato in giorni e mesi diversi. Si arrivò a scegliere definitivamente l'8 marzo nel dicembre del 1977, quando l'ONU, con la risoluzione 32/142, stabilì la "Giornata delle Nazioni Unite per i diritti delle Donne e per la pace internazionale".

Ma come si è arrivati ad associare la mimosa alla Festa delle Donne?

La scelta della mimosa come simbolo dell'8 marzo è stata fatta in Italia, esattamente nel 1946. L'UDI (Unione Donne Italiane) stava preparando il primo "8 marzo" del Dopoguerra, e si pose il problema di trovare un fiore che potesse caratterizzare questa Giornata femminile. Alle donne romane piacquero quei fiori gialli dal profumo particolare, che avevano anche il vantaggio di fiorire proprio nel periodo giusto e non costavano tantissimo.

E così la mimosa divenne da allora il fiore simbolo delle donne e dell'8 marzo.

